

DEMOGRAFIA

Natalità, guardare a Est per trovare qualche risposta

FAMIGLIA

18_05_2021



Luca
Volontè



Bene ha fatto la *Bussola* (QUI e QUI) a descrivere 'il bluff', la delusione e le occasioni mancate (PNRR, Delega Fiscale, scomparsa persino dal dibattito del 'fattore famiglia') degli Stati Generali per la Natalità. Si sarebbe dovuto mettere a tema la tragedia

dell'estinzione del popolo italiano ed invece ci si è limitati ad uno show mass mediatico. La notizia sugli Stati Generali si è sciolta come neve al sole in pochi giorni. Sia il Governo, sia gli Stati Generali hanno dimenticato le Famiglie Numerose, da tempo critiche con l'attuale formulazione dell'assegno unico, a causa del quale perderanno una parte dei sostegni (da fame) che oggi ricevono. Solo lo scorso 15 Aprile, c'è stato il primo confronto tra l'Associazione delle famiglie numerose e il Ministro Bonetti, dubbi e preoccupazioni rimangono immutati visto che «dal 2005 al 2020 la povertà assoluta delle famiglie numerose è passata dal 3,8% del 2006 al 20,7% del 2020».

Non c'è coscienza della dimensione della tragedia italiana e così facendo è ovvio che l'estinzione proseguirà senza sosta.

Il Governo italiano, intanto, dice di guardare alla Francia, ha detto il Ministro della Famiglia Elena Bonetti in una recente intervista. I dati della decrescita demografica francese sono noti a tutti, le riduzioni sostanziose degli aiuti familiari introdotte dal Governo Hollande e dal Governo Macron stanno producendo una decrescita infelice della natalità nel paese (più di due figli nel 2010, meno di 1,8 oggi).

I giovani italiani desidererebbero aver figli, un recente studio dimostra che per il 52% i figli sono considerati un arricchimento, eppure l'indagine EURES sui giovani italiani del 17 Maggio mostra che il 50% dei giovani italiani vive ancora con i genitori. Come la politica italiana risponde a questo desiderio di natalità, famiglia e, allo stesso tempo, di insicurezza che vivono i giovani? Se la risposta è il silenzio tombale dei giorni scorsi, la fine del popolo italiano è segnata.

C'è dove guardare e dove imparare, lo stesso Presidente Blangiardo, ha mostrato esempi virtuosi di alcuni paesi. Le iniziative politiche di alcuni paesi dell'Est, i più colpiti dalla decrescita demografica in passato, dovrebbero essere presi ad esempio. Romania (sino allo scorso anno governata dai Socialista); Slovacchia (sino allo scorso anno governata dai Socialisti ora dai moderati e populistici), Polonia (governata dai conservatori), Ungheria (governata da Popolari/conservatori), Repubblica Ceca (governata dai Liberali). Governi di colore politico diverso che stanno affrontando la gelata demografica con politiche *family friendly* efficaci e di cui più volte abbiamo parlato da queste colonne.

É dei giorni scorsi la notizia che il Gruppo di Visegrad ha stabilito una solida e continua collaborazione tra i paesi per promuovere le politiche familiari e della natalità. L'Italia in via di estinzione e l'attuale Governo non può permettersi alcun pregiudizio politico se vuole evitare l'estinzione del popolo. Le priorità dimenticate dagli

interventi degli Stati Generali sono molte (solo per citarne alcune: desiderio giovanile di famiglia e figli e mancanza di risposte della politica, riordino delle imposte regionali e locali in funzione della composizione dei nuclei famigliari, rivoluzione della politica dei costi dei trasporti per i figli o dei servizi sportivi e ricreativi), il grande assente è stato anche il matrimonio.

Esistono ricerche ampie e consolidate di studiosi e scienziati stimati in tutto il mondo che dimostrano come il matrimonio (stabilità/responsabilità) e la sua creatività di virtù personali e comunitarie, sia un fattore determinante non solo per la coesione sociale e l'eguaglianza ma anche per la natalità . Investire sulla famiglia e natalità significa premiare concretamente la stabilità famigliare, un taglio netto di tasse in proporzione agli anni di matrimonio. Una stravaganza? No, sarebbe un atto di giustizia. Quel che è certo è che la Bulgaria, paese in estinzione, potrebbe usare una parte consistente dei fondi del *green deal* europeo per risalire la china demografica mentre l'Italia ha dimenticato di scrivere questa priorità nel proprio Recovery Plan Nazionale (PNRR). È questa è una follia.